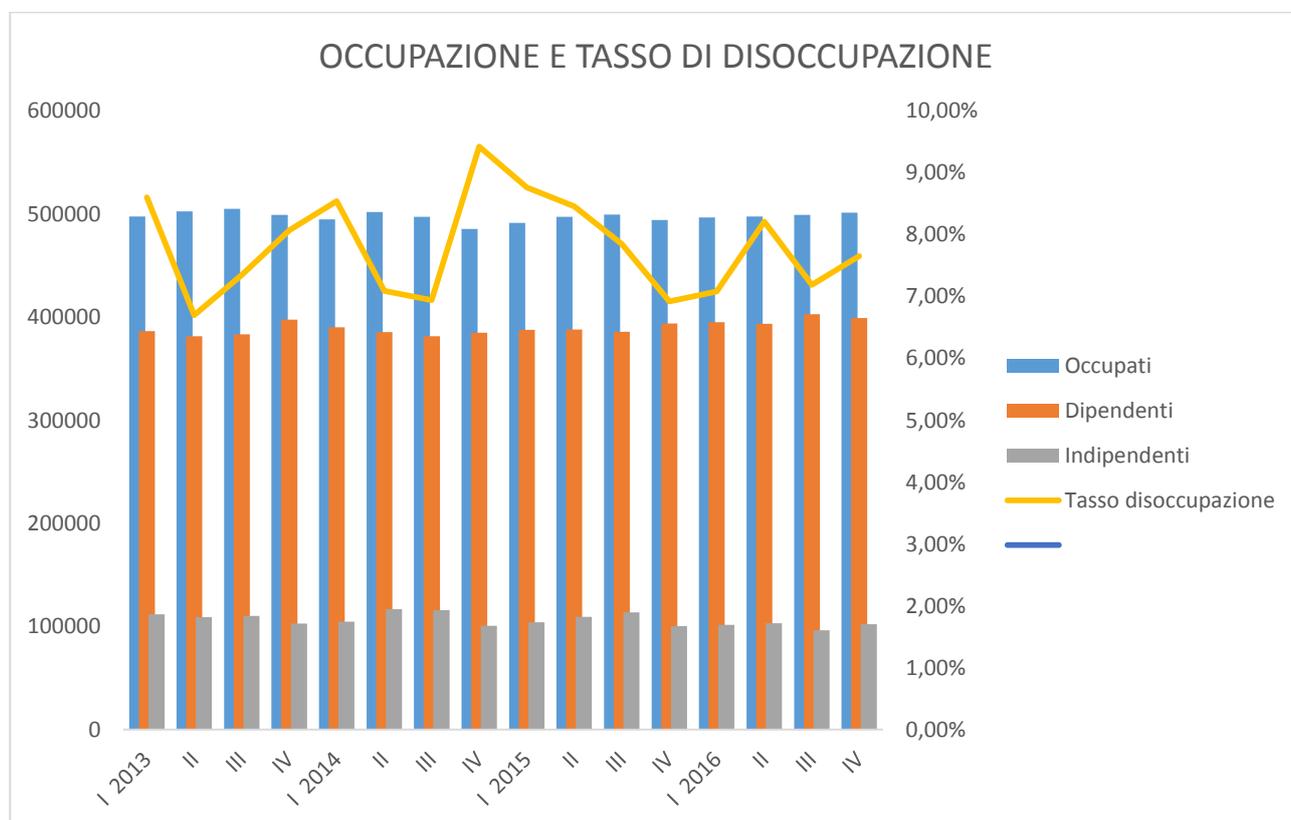


MERCATO DEL LAVORO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Le dinamiche del mercato del lavoro e, in particolare, dell'occupazione mettono in luce la tendenza all'incremento sia nella variazione trimestrale sia in quella della media annuale.

L'occupazione in regione nel quarto trimestre 2016 è cresciuta rispetto allo stesso periodo del 2015 di 7.307 unità da 493.991 a 501.296, + 1,5%, superando dopo due anni e mezzo, nella quantificazione trimestrale, le 500.000 unità (nel secondo trimestre 2014 erano state raggiunte le 501.995 unità). All'incremento ha contribuito la componente femminile salita da 209.873 unità a 219.080, + 9.207 pari a + 4,4%, mentre la componente maschile ha registrato un calo di 1.900 unità, da 284.118 unità a 282.218, - 1.900 unità pari a - 0,7%.

Nella media annuale l'occupazione è aumentata di 3.091 unità, da 495.550 unità del 2015 a 498.641, + 0,6%, recuperando sul livello occupazionale medio degli ultimi tre anni. Decisivo il contributo della componente femminile, da 212.553 unità a 217.660, + 5.107 pari a + 2,4%, che ha compensato il calo dell'occupazione maschile, - 2.016 unità, da 282.997 a 280.891, - 0,7%.



All'incremento dell'occupazione complessiva ha dato un impulso significativo la componente del lavoro dipendente.

L'occupazione dipendente in regione nel quarto trimestre 2016 è cresciuta rispetto allo stesso periodo del 2015 di 5.318 unità, da 393.745 a 399.063, + 1,4%. Nella media annuale è aumentata di 9.067 unità, da 388.776 unità del 2015 a 397.843 (in tal modo superando, dopo quattro anni, il livello del 2009, 394.236 unità, e recuperando nettamente sul minimo raggiunto nel 2014, 385.420 unità, + 2,3%).

Il lavoro indipendente ha recuperato nel quarto trimestre 2016, + 1.988 unità rispetto allo stesso periodo del 2015, da 100.247 unità a 102.235, + 1,9%, mentre si è mostrato cedente nella media annua, - 5.976 unità rispetto alla media 2015, da 106.337 a 100.797, - 5,6%.

Il tasso di occupazione si è rafforzato, da 63,6 a 65,3% nella variazione tra il quarto trimestre 2015 e lo stesso trimestre del 2016, da 63,7 a 64,7% nella variazione della media annua, il livello più elevato a partire dal 2009.

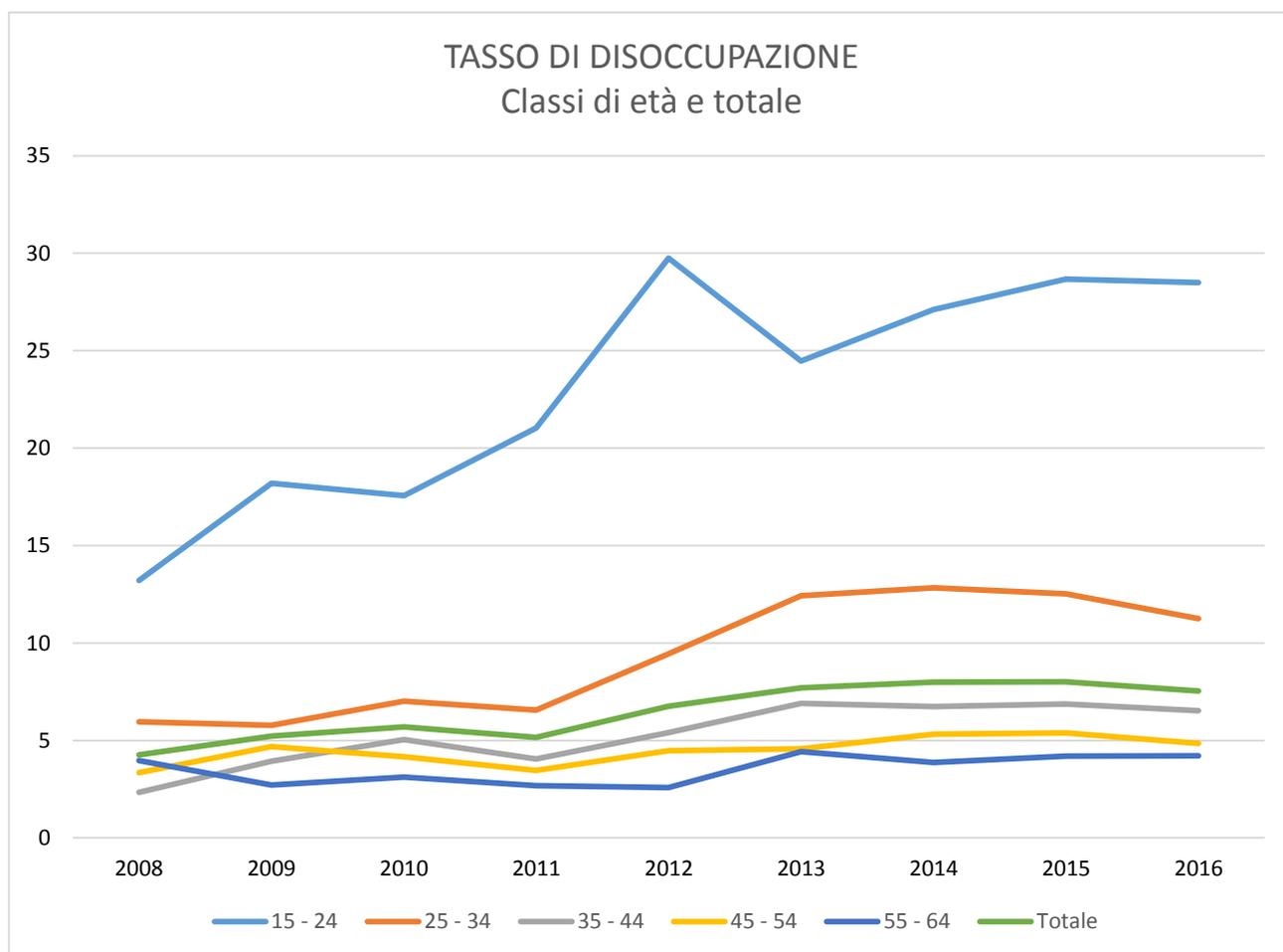
Le forze di lavoro sono cresciute, tra il quarto trimestre 2015 e lo stesso periodo del 2016, di 12.122 unità, da 530.691 a 542.813, + 0,7%, nella media annua di 626 unità, da 538.652 a 539.278, + 0,1%.

Il tasso di attività nella variazione trimestrale tendenziale è passato da 68,4 a 70,8%, nella media annua da 69,3 a 70%, il tasso più elevato dal 2004, superiore al 67,7% del 2007.

Nella variazione trimestrale tendenziale i lavoratori disoccupati sono cresciuti di 4.816 unità, da 36.700 a 41.516 unità, + 13,1%. L'incremento è dovuto alla componente femminile + 5.821 unità, + 32,1%, da 18.021 a 23.842, mentre la componente maschile registra il decremento della disoccupazione, - 1.005 unità, da 18.679 a 17.674, - 5,4%.

Facendo riferimento alla media annua la disoccupazione è calata di 2.465 unità, - 5,7%, da 43.102 a 40.637: al calo ha concorso il calo della disoccupazione maschile, - 2.520 unità pari a - 12,4%, da 20.384 a 17.864, mentre quella femminile si è consolidata, + 55 unità pari a + 0,2%, da 22.718 a 22.773.

Il tasso di disoccupazione tra il IV trimestre 2015 ed il corrispondente periodo 2016 è salita dal 6,9% al 7,6%: la componente femminile è cresciuta dal 7,9% al 9,8%, quella maschile è diminuita dal 6,2 al 5,9%. Nella media annua il tasso di disoccupazione si è abbassato dall'8 al 7,5%, tornando sotto il livello del 2013: sia la componente maschile sia quella femminile si sono flesse, la prima dal 6,7 al 5,9%, la seconda dal 9,7 al 9,5%.



Con riguardo alla scomposizione del tasso di disoccupazione per classi di età rileva la progressiva decelerazione man mano che si passa dalla popolazione più giovane a quella più anziana.

Il più alto livello appartiene alla classe di età tra i 15 ed i 24 anni in cui il tasso, pur in leggera discesa tra il 2015 ed il 2016, dal 28,7% al 28,5%, si colloca ai massimi storici al di sotto solo della soglia apicale raggiunta nel 2012, 29,7%.

Nella classe di età tra i 25 ed i 34 anni il livello massimo è stato raggiunto nel 2014, 12,8%, per poi rallentare assestandosi nel 2016 all'11,3%. Dal 6,9% al 6,5% è sceso tra il 2015 ed il 2016 il tasso di disoccupazione nella classe di età tra i 35 ed i 44 anni. Nelle classi di età più elevate minore è stata l'escursione del tasso di disoccupazione, in quella tra 45 ed i 55 anni il tasso è sceso dal 5,4% al 4,8%, è rimasto stabile in quella tra i 55 ed i 64 anni al 4,2%.

Le diverse classi di età hanno contribuito al calo del tasso di disoccupazione dall'8%, che rappresenta il livello massimo raggiunto a livello regionale, al 7,5%, tutte segnano una flessione con la sola eccezione della classe più anziana in cui il tasso di disoccupazione si è stabilizzato.

All'incremento delle forze di lavoro sostenuto dalla crescita dell'occupazione trova corrispondenza la diminuzione degli inattivi in cui prevalente è la componente femminile. Nella variazione trimestrale gli inattivi sono scesi da 239.843 a 220.097, - 19.746 unità pari a - 8,2%, maggiore il contributo della componente femminile (- 18.634 unità, da 153.921 a 135.287, - 12,1%, minore quello della componente maschile, - 1.113 unità, da 85.591 a 84.810. - 1,3%). Se si ha riguardo alla media annuale gli inattivi complessivamente sono diminuiti da 233.754 unità a 226.422, - 7,332 unità pari a - 3,1%: opposto il contributo delle due componenti, quella maschile in aumento di

1.565 unità pari a + 1,8%, da 85.591 unità a 87.156, quella femminile in calo da 148.163 unità a 139.266, - 8.897 pari a - 6%, il livello più basso degli ultimi dieci anni.

Conseguentemente si è abbassato il tasso di inattività, quello nella variazione trimestrale tendenziale da 31,6% a 29,2%, quello nella media annuale da 30,8% del 2015 a 29,9% del 2016.

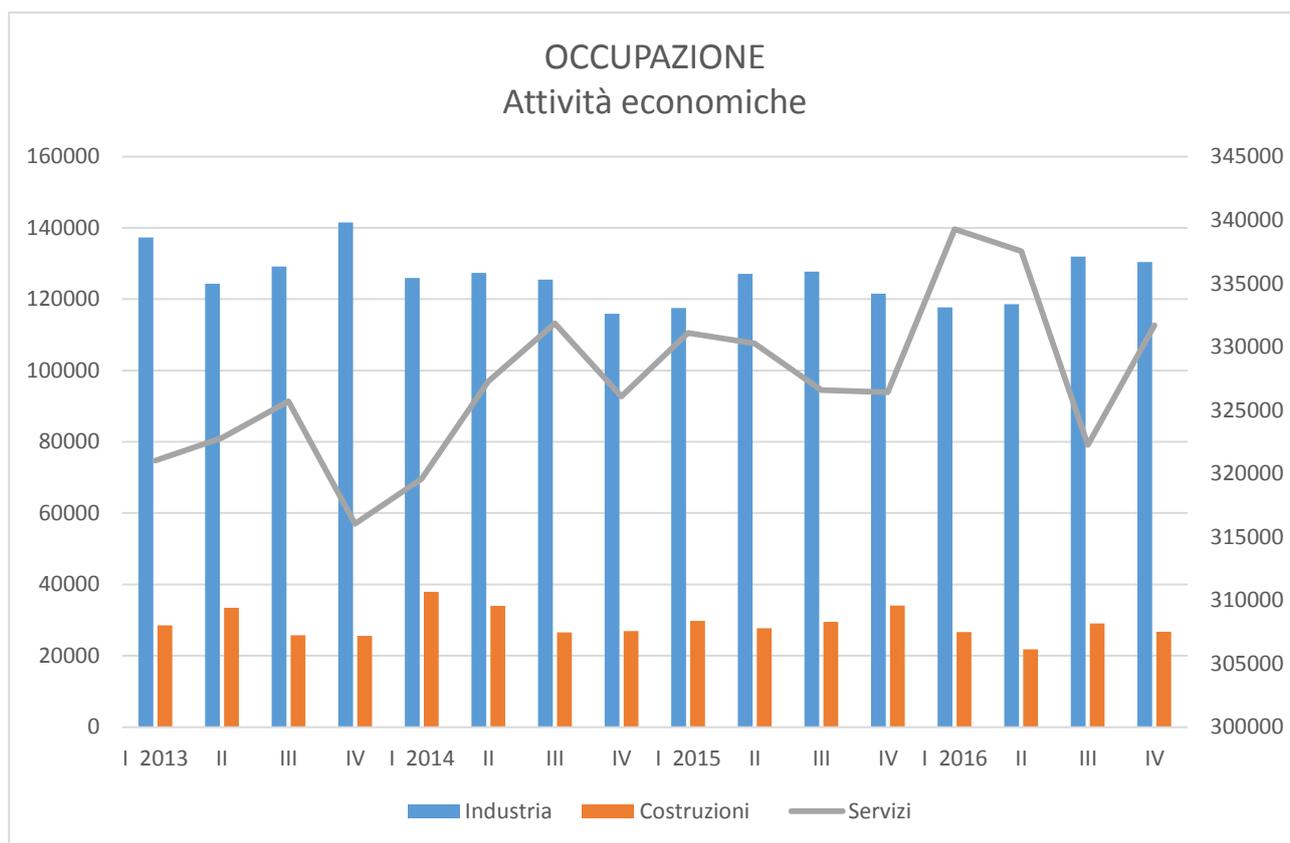
Tra gli inattivi le forze di lavoro potenziali, in altri termini gli inattivi disponibili comunque a lavorare, nella variazione trimestrale sono cresciuti da 34.545 unità a 39.667, + 5.122 in misura pari a + 14,8%, nella media annuale l'incremento è risultato di 768 unità pari a + 1,9%, da 39.447 unità a 40.215.

Il tasso di mancata partecipazione, mentre sale nella variazione trimestrale sotto la spinta della disoccupazione e degli inattivi disponibili in crescita, dal 12,6% al 13,8%, nella variazione media annua decelera dal 14,1% al 13,6% riflettendo l'allentamento di questi due fattori.

I giovani non occupati e non in istruzione e formazione (neet) appartenenti alla classe di età 15 – 29 anni si contano nel 2016 in 28.006, in calo di 1.228 unità rispetto al 2015, - 4,2%. In valori percentuali la quota dei giovani neet è scesa in un anno dal massimo del 18,5% al 17,8% (la media nazionale è del 24,3%): la componente femminile è scesa dal 23,5 al 22,8%, quella maschile dal 13,6 al 12,9%.

Con riferimento alla articolazione dell'occupazione per attività economica rileva come l'occupazione nell'industria in senso stretto sia cresciuta nel quarto trimestre 2016, rispetto allo stesso periodo di un anno prima, di 8.838 unità, + 7,3%, da 121.546 unità a 130.384. Nella variazione media annua l'occupazione è cresciuta di 1.195 unità, + 1%, da 123.450 a 124.645, recuperando sul 2014 (allora 123.189 unità).

Determinante è l'incidenza dinamica del lavoro dipendente cresciuto nella variazione trimestrale di 6.368 unità, da 114.370 unità a 120.738, + 6.368 unità pari a + 5,6%, nella media annua da 113.436 unità a 114.928, + 1.492 unità pari a + 1,3%, ritornando ai livelli al di sopra del 2014. Per converso il lavoro indipendente, se nella variazione trimestrale è passato da 7.176 unità a 9.646, + 2.470 pari a + 34,2%, la variazione misurata sulla media annua mostra un calo di 298 unità, da 10.015 unità a 9.717, - 298 pari a - 3%.



In calo si posiziona il comparto delle costruzioni. Tra il IV trimestre 2015 e lo stesso periodo del 2016 l'occupazione nelle costruzioni è scesa da 34.035 unità a 26.729, - 7.306 unità pari a - 21,5%. La variazione media annua registra anch'essa un calo, da 30.274 unità a 26.0674 con un saldo negativo pari a - 4.210 unità. - 13,9%

Il comparto dei servizi registra nella variazione tendenziale trimestrale una crescita di 5.288 occupati, + 1,6%, da 326.408 unità a 331.696, nella variazione media annua un incremento di 4.106 unità, da 328.584 unità a 332.690.

L'occupazione, beneficiando dalla moderata risalita, è trainata quindi sia dall'industria in senso stretto che dai servizi mentre continua la curva riflessiva delle costruzioni.